

Domenica scorsa c'è stata l'assemblea nella cooperativa IL GERMOGLIO (O Broto) ed oggi mi sento in dovere di mettervi al corrente della situazione.

Quando sono arrivato dall'Italia e sono andato al Broto, ho visto una realtà non troppo bella. Pochissime ceste venivano distribuite (circa 120) delle quali almeno 40 a gente ricca ( ma O Broto è nato per i poveri!), molta disorganizzazione, poco entusiasmo... Ho fatto una riunione con i coordinatori, Zena, Angelina e Penha, li ho visti poco animati e più di una volta qualcuno ha detto di chiudere le attività. Io ho parlato di possibili nuove forme di organizzazione, cercando di entrare nelle scuole di Vitória per fornire i prodotti del Germoglio per la "merenda scolare" (la chiamano così, ma è un vero e proprio pasto che tutte le scuole danno agli alunni), ma non ho visto entusiasmo. Mi sembrava che la cooperativa andava alla deriva, senza una guida, senza coordinamento, nessuno che pensava e cercava soluzioni. Il fatto è che tra due settimane la cooperativa non avrà più soldi per comprare i prodotti e dovrà fare debiti, perché io ho detto che dall'Italia non verranno più soldi. Questo non è vero, ma sinceramente non mi va di investire in una cosa in cui nessuno dei dirigenti crede più (e così com'è neanche io ci credo).

Abbiamo convocato tutti i soci per una assemblea straordinaria che si è realizzata domenica scorsa. L'assemblea è stata buona. Abbiamo messo al corrente i 30 soci presenti della situazione in cui si trova la cooperativa: l'organizzazione, l'economia, "il sogno", il rapporto con i produttori, ecc. Abbiamo dibattuto molto, alcuni come Rosa, Marta e Marilene hanno fatto delle bellissime riflessioni. Io ho detto che Il progetto del Germoglio mi accompagnerà ovunque perché ci credo fermamente e finché vivrò sfiderò il sistema capitalista attraverso l'organizzazione dei poveri, che sono le vittime del sistema, ma che secondo il Vangelo sono i protagonisti del Regno, i costruttori di una società giusta e fraterna. E questo comincia a realizzarsi quando i poveri credono nei poveri, si uniscono e si organizzano. A questo punto abbiamo cantato il ritornello di un canto molto bello che dice: *Eu acredito que o mundo será melhor, quando o menor que padece acreditar no menor* (Io credo che il mondo sarà migliore, quando il povero che soffre crederà nel povero). Poi io ho fatto una proposta in base alla quale Il Germoglio avrebbe chiuso le attività temporaneamente, mentre un gruppo vedrà la possibilità di fornire i prodotti per le scuole. Siccome non c'era un'altra proposta, abbiamo votato questa che è passata all'unanimità.

Só che tutto questo è duro da accettare, ma non possiamo ignorare l'evidenza: così com'è "O Broto" è inviabile, insostenibile. Ma se riusciamo ad entrare nelle scuole la situazione cambia radicalmente. Pensate che attualmente stiamo distribuendo 120 ceste alla settimana, 120 famiglie. Se calcoliamo 5 persone a famiglia, serviamo circa 600 persone. Le scuole di Vitoria sono circa 60 e ciascuna ha in media 1000 alunni (eh sí, qui la realtà è un pó diversa da lí, e stiamo parlando di scuola pubblica, se includessimo anche le private sarebbero quasi il doppio). Lascio a voi fare i calcoli. Possiamo vedere che, anche se gli alunni mangiano una volta al giorno (nelle famiglie si mangia almeno due volte) la differenza è estremamente grande. Avremmo risolto molti problemi ed il Germoglio sarebbe perfettamente sostenibile e potrebbe pagare un salario decente a coloro che vi lavorano.

Nei prossimi giorni faremo una riunione con la segretaria di educazione ed il sindaco di Vitória. Visto che il sindaco, che è del Partito dei Lavoratori (PT), è abbastanza sensibile a queste problematiche, il momento dovrebbe essere abbastanza favorevole. Vi terrò informati.

Se non sarà possibile questa alternativa, il gruppo studierà altre possibilità. Nel caso che le cose rimanessero inviabili, un'altra assemblea straordinaria deciderà la chiusura definitiva del Germoglio e le sue modalità.